Al via una serie di iniziative per i 17 anni dell'associazione antiracket

Addiopizzo diventa hub: aiutiamo chi sta ai margini

Alla Kalsa i vaccini saranno destinati a categorie in difficoltà

Da un lato l'assistenza alle vittime, dall'altro l'inclusione sociale. Per garantire sostegno e conforto a chi decide di ribellarsi al racket delle estorsioni e per dare continuità all'attività delle forze dell'ordine. A quelle retate che rischiano di restare semplici fiammate o incursioni di legalità che non hanno alcun seguito, almeno senza un progetto o una visione integrata con le amministrazioni e con tutte le forze sociali del territorio. Perché – è questo lo spirito delle iniziative portate avanti da Addiopizzo – oggi più che mai è necessario eliminare il bisogno su cui si alimenta Cosa nostra e su cui i boss costruiscono il loro consenso. Creare un'alternativa allo «stato parallelo» a cui spesso ci si rivolge spontaneamente per supplire all'assenza dello Stato, quello vero.

A 17 anni dalla nascita dell'associazione antiracket, che iniziò il suo percorso tappezzando la città di adesivi e adesso accompagna decine di vittime di estorsione ogni anno lungo la strada (non facile) della denuncia, una serie di attività sono partite da ieri e coinvolgeranno due quartieri simbolo della lotta alla mafia: Borgo Vecchio, dove con l'appoggio della parrocchia di Santa Lucia si svolgeranno iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte a commercianti e imprenditori; e la Kalsa, da anni al centro di un progetto di inclusione sociale, dove la novità è la realizzazione di un hub vaccinale dedicato a chi vive in condizioni di marginalità e magari ha anche difficoltà a raggiungere la fiera del Mediterraneo e gli altri luoghi in cui vengono somministrati i vaccini.

Suona la sveglia al Borgo Messe in parrocchia e passeggiate per invitare i commercianti a ribellarsi alle estorsioni

Addiopizzo. I volontari dell'associazione con Daniele Marannano e padre Antonio Guglielmi F FUCARINI

Nel primo caso, alla messa celebrata ieri alle 18 da don Antonino Guglielmi, alla quale hanno preso parte i volontari di Addiopizzo, seguirà un'altra funzione stasera alle 20 e una passeggiata con volantinaggio domattina alle 10 per le vie del quartiere. Durante le messe il parroco del Borgo porterà il messaggio di papa Francesco, che per i mafiosi ha già detto chiaramente che non esiste altra strada se non quella del pentimento o della scomunica. «Il senso di questo percorso – spiega l'associazione in una nota – è quello di estendere in maniera più diffusa la rete di consumo critico, costituita da chi si oppone alle estorsioni, offrendo supporto a coloro che ancora vivono stretti dalla morsa del racket». Oggi la situazione è cambiata rispetto a quando c'era un solo commerciante capace di dire no. I numeri sono diversi e anche la forza di chi riscuote si è molto ridimensionata. Siamo arrivati al paradosso che gli estortori non hanno i soldi per mettere la benzina sui mezzi che utilizzano per andare a chiedere il pizzo. Eppure l'organizzazione è ancora forte e mostra segni di vitalità grazie anche ai favori che dispensa dove i servizi essenziali sono quasi un privilegio. «Se si vuole imprimere una svolta decisiva per superare fenomeni mafiosi ed estorsivi – prosegue la nota di Addiopizzo – occorre che la politica investa su aree come Borgo Vecchio, attraversate da profonde sacche di povertà e degrado, dove lavoro e casa sono un miraggio per molti, dove il diritto alla salute si assottiglia mentre cresce il tasso di dispersione scolastica. In questi luoghi, con questi contesti, fenomeni criminali e di illegalità diffusa sono destinati a perpetuarsi».

Ed è proprio concentrandosi sul diritto alla salute che martedì i volontari di Addiopizzo proseguiranno con l'attività di informazione e ascolto nel quartiere Kalsa nell'ambito della campagna «Accanto agli ultimi», al fine di facilitare l'accesso alla somministrazione dei vaccini a quanti vivono in condizioni di marginalità. Grazie a un accordo con la struttura commissariale guidata da Renato Costa, l'8 luglio sarà allestito un hub nella sede dell'associazione, in via Lincoln 131, per dare la possibilità di vaccinarsi anche a chi non può spostarsi. Da diversi anni, pur non allentando il gravoso impegno di aiutare chi si oppone alle estorsioni, Addiopizzo è presente nel quartiere Kalsa con interventi di inclusione sociale, abitativa, educativa e lavorativa nei confronti di chi vive condizioni difficili: figli di chi non ha un lavoro, una casa e a volte neanche da mangiare. «Figli di questa città – li definisce Addiopizzo – per i quali è fondamentale strutturare servizi di prossimità e di inclusione per ridurre le disuguaglianze».

R. Pr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA